

## DEMANIO IDRICO

Il demanio idrico è l'entità patrimoniale affidata in gestione al Servizio Bacini montani. Esso è costituito dai corpi idrici (ghiacciai, corsi d'acqua, laghi) iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e/o intavolati come "beni demaniali-ramo acque" e dai manufatti (briglie, difese di sponda, canalizzazioni) che sono stati realizzati dalla pubblica amministrazione. La gestione di questo ingente patrimonio pubblico, pari a circa il 3 % del territorio provinciale, è finalizzata a tutelare gli interessi pubblici ed a garantire l'efficienza del reticolo idrografico. Questa si realizza mediante:

- ▶ la regolamentazione ed il controllo delle attività umane che interferiscono con la proprietà demaniale e con le fasce di rispetto idraulico stabilite dalle leggi in materia;
- ▶ le operazioni connesse con l'acquisizione degli spazi necessari all'esecuzione dei lavori ed alla delimitazione dei corsi d'acqua di competenza provinciale.

### Regolamentazione delle attività sul demanio idrico

Il fondamento giuridico su cui si basa l'amministrazione e la tutela del demanio idrico è la già citata legge provinciale n. 18/1976 e s.m., che

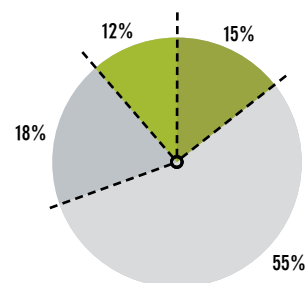
prevede la possibilità di rilasciare:

- ▶ concessioni per l'occupazione della proprietà demaniale, come nel caso degli attraversamenti (ponti, elettrodotti, acquedotti, ecc.), delle infrastrutture turistiche (piste da sci e impianti di risalita), dei porti lacuali e relative infrastrutture, di aree attrezzate a parco fluviale, di golene sfalciabili, o per interventi di breve durata e di poca importanza;
- ▶ deroghe per la realizzazione di manufatti all'interno della fascia di rispetto di dieci metri dalla proprietà demaniale, per interventi o costruzioni che non precludono l'accessibilità all'alveo ed alle opere;
- ▶ autorizzazioni per interventi ed opere di poca importanza di vario genere, tra le quali la realizzazione di recinzioni, i depositi temporanei di materiale, le bonifiche agrarie, il taglio della vegetazione e l'estrazione di materiale dagli alvei.

Per queste due ultime attività in particolare, che si configurano come interventi di manutenzione in quanto migliorano la funzionalità degli alvei, gli interessi pubblici coincidono con quelli privati.

Le tabelle e i grafici seguenti riportano i procedimenti conclusi nell'anno 2008 dal Servizio Bacini montani ed i raffronti con i dati degli anni precedenti.

PROCEDIMENTI CONCLUSI - PER TIPO DI PROVVEDIMENTO			
	2006	2007	2008
	n°	n°	n°
Concessioni con disciplinare	104	80	<b>163</b>
Concessioni brevi o di poca importanza	488	591	<b>623</b>
Autorizzazioni	320	236	<b>197</b>
Deroghe alla distanza di legge	128	183	<b>134</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.040</b>	<b>1.090</b>	<b>1.117</b>



- Concessioni con disciplinare
- Autorizzazioni

- Deroghe alla distanza di legge
- Concessioni brevi o di poca importanza



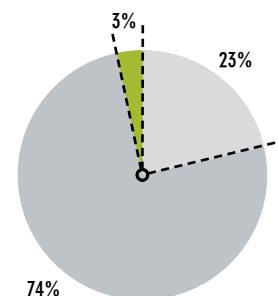
Nel complesso il numero di procedimenti conclusi con il rilascio di un provvedimento è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Analizzando le singole tipologie di provvedimento si registra un sostanziale mantenimento del numero di concessioni di breve durata e di poca importanza, concluse con determinazione del dirigente. Si evidenzia un notevole aumento delle concessioni con disciplinare il cui numero è più che raddoppiato. Ciò è dovuto al

rinnovo di vecchie concessioni rilasciate anche dal Genio Civile.

La suddivisione per tipo di richiedente-beneficiario evidenzia come l'attività di regolamentazione degli interventi sul demanio idrico sia rivolta prevalentemente agli stakeholder Comuni e Collettività ed in misura minore all'Amministrazione provinciale, tramite i provvedimenti ed i pareri rilasciati alle diverse strutture organizzative.

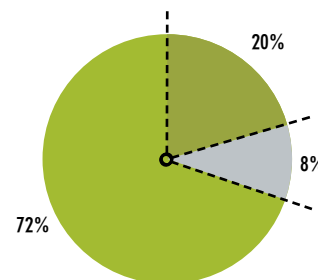
PROCEDIMENTI CONCLUSI - PER TIPO DI BENEFICIARIO			
	2006	2007	2008
	n°	n°	n°
Comuni ed Enti locali	260	235	256
Cittadini ed imprese	711	789	824
Amministrazione provinciale	69	66	37
TOTALE	1.040	1.090	1.117



Oltre ai procedimenti individuati ai sensi della citata L.P. n. 23/1992, il Servizio rilascia una serie di pareri formali emessi in via preventiva o nell'ambito di altri procedimenti istruttori o co-

mitati tecnici, per la realizzazione di opere e interventi negli ambiti del demanio idrico, o nella fase istruttoria di approvazione degli strumenti di pianificazione (PRG).

PARERI RILASCIATI - PER TIPO DI BENEFICIARIO			
	2006	2007	2008
	n°	n°	n°
Comuni ed Enti locali	43	50	48
Cittadini ed imprese	4	11	18
Amministrazione provinciale	130	186	170
TOTALE	177	247	236



Il Servizio dedica particolare attenzione all'analisi dei tempi dei procedimenti. L'implementazione di un data base denominato "registro pratiche" consente di effettuare un costante monitoraggio dei carichi di lavoro assegnati ai vari Responsabili del Procedimento, verificando i tempi dei procedimenti, sia in relazione alla loro durata normativa o "tempo normato", sia

alla possibilità di individuare dei "tempi obiettivo" interni alla struttura, correlati alle risorse umane assegnate per tale attività.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati dell'analisi dei tempi dei procedimenti, effettuata per le principali tipologie di provvedimento o parere, confrontandone la durata normativa con la durata effettiva, intesa come tempo tra-

- Cittadini ed imprese
- Amministrazione provinciale
- Comuni ed Enti locali

scorso fra la presentazione dell'istanza ed il rilascio del provvedimento finale. I dati si differenziano, per quantità e aggregazione, da quelli esposti nelle tabelle precedenti in quanto comprendono le pratiche concluse nel 2008

inserite nel "registro pratiche" a decorrere dal settembre 2006 e non tengono quindi conto di quei procedimenti, conclusi sempre nel 2008, ma iniziati prima del settembre 2006.

TIPO PROCEDIMENTO	N° PROCEDIMENTI	DURATA NORMATIVA [t] GG.	DURATA MEDIA EFFETTIVA				
Autorizzazione ai Servizi PAT per la realizzazione di interventi sul demanio idrico e nelle fasce di rispetto idraulico	28	45	40	18%	25%	25%	32%
Autorizzazione in deroga alla distanza di legge dal confine del demanio idrico o dai corsi d'acqua pubblici	87	180	79	51%	32%	7%	10%
Autorizzazione in deroga per la modificazione di costruzioni o stato dei luoghi preesistenti alla L.P. 18/76	54	180	78	48%	39%	6%	7%
Concessioni e autorizzazioni di breve durata e poca importanza, sul demanio idrico e rocce nude, rinnovi, subentri, ecc.	732	180	76	61%	24%	6%	9%
Concessioni sul demanio idrico e rocce nude, rinnovi, subentri, modificazioni e revocche	97	360	249	24%	37%	11%	28%
Pareri a strutture PAT 30 gg	66	30	42	18%	18%	33%	31%
Pareri a strutture PAT - 45 gg	42	45	76	17%	7%	26%	50%
Pareri 90 giorni (PRG, PGUAP, ed altri enti)	122	90	80	29%	28%	16%	27%

In riferimento ai dati esposti, si evidenzia che la natura dei provvedimenti (deroghe alla distanza e concessioni d'uso per ponti ed attraversamenti in alveo), la complessità dell'istruttoria nelle aree con pericolosità idrogeologica (verifica di coerenza con i disposti del Piano gene-

rale di utilizzazione della acque pubbliche) e la delicatezza delle valutazioni tecniche (verifiche idrauliche ed analisi delle criticità in caso di fenomeni alluvionali) necessarie al rilascio del provvedimento finale possono comportare l'utilizzo di tutto l'arco temporale stabilito dalla

#### Procedimenti conclusi:

● Entro 1/3 tempo [t]

● Fra 1/3 e 2/3 tempo [t]

● Fra 2/3 e 3/3 tempo [t]

● > tempo [t]



norma e, in alcuni casi, anche il superamento dei tempi del procedimento.

Un altro dato che emerge dall'analisi impone una riflessione sull'adeguatezza delle risorse umane assegnate a tale settore, che evidenzia segni di sofferenza nel rispetto dei termini di alcuni procedimenti, quali pareri e valutazioni tecniche richiesti da altre strutture provinciali, con tempi attesi pari o inferiori a 45 giorni.

### Acquisizione degli spazi necessari all'esecuzione dei lavori e delimitazione dei corsi d'acqua di competenza provinciale

Per garantire la tutela del reticolo demaniale, soprattutto quando la proprietà non coincide con l'andamento del corso d'acqua pubblico, si rende necessario aggiornare la situazione catastale mediante l'individuazione e la dema-

nializzazione delle aree occupate dagli alvei e dalle opere di difesa. In questi casi si procede con una delimitazione della superficie demaniale, a cui fa seguito l'intavolazione a nome della Provincia dei terreni occupati dalle acque o dalle opere. In altri casi, soprattutto in concomitanza con nuovi interventi di regimazione e riadeguamento delle sezioni di deflusso, prima della realizzazione delle opere è necessario procedere all'acquisizione di nuove aree, da espropriare per pubblica utilità e successivamente intavolare nei beni del demanio idrico provinciale. Altre procedure contemplate dalla normativa provinciale in materia di espropriazioni per pubblica utilità, possono essere attivate per ottenere l'autorizzazione all'occupazione temporanea di superfici necessarie all'esecuzione dei lavori, o per instaurare delle servitù di passo per le strade di accesso alle opere.

TIPO PROVVEDIMENTO	PROCEDIMENTI ANNO 2008	PROPRIETARI INTERESSATI	SUPERFICIE ACQUISITA (M <sup>2</sup> )	COSTO MEDIO (€/M <sup>2</sup> )
Espropri	su 14 progetti	413	22.221	15,60
Delimitazioni e intavolazioni	su 6 proposte	162	13.476	3,50 (*)
Occupazioni d'urgenza o temporanee	su 1 progetto	21		2,50
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>596</b>	<b>35.697</b>	

(\*) La procedura di delimitazione non prevede la corresponsione di un indennizzo per il proprietario, in quanto si tratta di un riconoscimento della demanialità del sedime occupato "a titolo originario" dal corso d'acqua. Il costo medio esposto comprende le spese sostenute per l'eventuale redazione del tipo di frazionamento e per l'intavolazione dei terreni nei beni del demanio idrico provinciale.



FOTO La città di Trento con il fiume Adige.